Mamma Sofia contro papà Morandi

Il giorno della sfida alle 20,30 *Mamma Lucia* con Sofia Loren su Canale 5 contro *Diventerò padre* con Gianni Morandi su Raiuno: due film con una impostazione di fondo simile, storie popolari dalla trama coinvolgente. Persino per la colonna sonora ci sono scelte simili e *Caruso* di Lucio Dalla torna nell'uno e nell'altro film, ora cantata da Pavarotti ora dall'autore. Chi vincerà ai punti Auditel?

New York 1915: parte l'odissea di Lucia l'emigrante

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Mamma Sofia è stata accolta con tutto il fanatico affetto che si merita e qualche applauso a scena aperta nel Teatro Manzoni pieno di invitati di gala. La signora del nostro cinema (per non dire addirittura «nostra signora del cinema») ha fatto il miracolo di far comprare all'America uno sceneggiato italiano che più americano non potrebbe essere. È la storia di Mamma Lucia, bella e tenace italiana immigrata negli Stati Uniti per trovarvi «la speranza» che in patria le mancava.

Ma negli Usa troverà anche, oltre a due matrimoni fallimentari, un congruo numero di figli e soprattutto di guai. Il tutto in forma di mini serie coprodotto tra Reteitalia e Nbc e già venduto in molte parti del mondo. In America lo hanno già visto (e pare gradito, dati gli alti indici di ascolto) a Pasqua, in Italia (Canale 5 ore 20,30 per tre settimane) e in Unione Sovietica lo si vedrà da stasera, e negli altri continenti a seguire. Una occasione per lacrime planetarie.

Infatti la vicenda è un susseguirsi spericolato di sventure singole e collettive, che nel riassunto fornito per presentare la terza puntata (quella che è stata scelta per l'anteprima alla stampa) si assommavano una sull'altra con effetto vagamente ipnotizzante. Vi risparmiamo il riassunto, anche per non togliervi il gusto di piangere sul momento. Vi basti sapere che alla povera mamma Lucia non viene risparmiato niente: mariti che muoiono o impazziscono, figli che si ammalano, si suicidano, si degradano nella lotta per la vita.

L'ambientazione è più vicina a quella di Sergio Leone (*C'era una volta in America*) che a quella di Coppola (*Il Padrino*), anche se il nome di Mario Puzo (suo anche *Il Siciliano*) sembrerebbe creare un legame più stretto con la grande saga della famiglia Corleone. Saga mafiosa e sanguinaria che offriva alcune indimenticabili occasioni a pezzi da novanta del cinema come Marlon Brando, Robert De Niro e Al Pacino. In *Mamma Lucia*, invece, c'è posto solo per lei, Sofia Loren. Tutti gli altri, alcuni anche bravi (da Yargo Voyagis a John Turturro, da Edward James Olmos a Ron Marquette), fanno da tappezzeria. E lei, la Diva, che è stata accolta dal fanatismo e dai paparazzi a Milano, fa del suo meglio, mentandosi qualche lode nei momenti di più contenuto dolore, in qualche gesto di schiva femminilità e nell'insieme della presenza, misurata e carnale. Peccato che le manchi l'occasione per quelle sue intemperanze partenopee, per quelle sfuriate passionali dalle quali pensa forse di essersi per sempre emancipata ma che invece continuano a farcela amare (parere personalissimo).

Lucia Angeluzzi (questo il nome del personaggio) è una di quelle donne perbene che hanno il vizio delle idee chiare, vuole soprattutto diventare americana, insieme a tutti i suoi figli, senza recedere dai suoi principi. E vuole comprarsi una casa a Long Island. Ve lo possiamo anticipare a duro prezzo, ma ci riuscirà.

Tra lo sbarco in America agli inizi del Novecento per un matrimonio per procura e l'acquisto della casa, ci stanno, come vi abbiamo accennato, morti e feriti, dolori a non finire. La vita è così. O così viene raccontata dall'autore del romanzo ispiratore, Mario Puzo, dal regista Stuart Cooper, dal produttore Alex Ponti e perfino dall'autore delle musiche Lucio Dalla. Il quale ultimo ha fatto un bellissimo lavoro, riuscendo anche a usare in modo non openstico la splendida voce di Pavarotti (che nella sigla del Festival di Sanremo diventava quasi brutta) caricandola di pathos migratorio. Come pure un bel lavoro lo fanno costumisti e scenografi nel ricreare ai nostri occhi elettronici l'effetto *old America*, anche se, ormai, questa vecchia America, tra western e film gangsteristici, la conosciamo come le nostre tasche.

La Loren, in particolare, è molto bella con i lunghi vestiti spogli, i colletti di pizzo, la faccia segnata (più dal dolore che dagli anni) e i capelli crespi da «italiana povera». Bella e intensa anche senza pargoli in braccio o attaccati alla sottana. Bella senza l'aiuto della famosa scollatura che ha invece maternamente esibito per la gioia dei fans alla anteprima elegante di Milano.

Sofia Loren nel film per la tv «Mamma Lucia»

Gianni Morandi, protagonista di «Diventerò padre»

Rimini: il bagnino diventa boss (tranquilli, si pente)

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Gianni Morandi, atto quarto: il tradimento. «Questa volta non volevo, non potevo continuare a recitare quello che sono stato o quello che rappresento per la gente. Basta. Altrimenti non farò mai l'attore». Per ragioni di copione è diventato un cinico ricco, protagonista di un «romanzo popolare» e destinato al riscatto finale. Così, con *Diventerò padre*, Raiuno accetta la sfida di Canale 5 e di «mamma Loren».

I capelli tirati indietro. Biondo. Il boss di Rimini, o giù di lì, non è disposto a perder tempo con una piantagrane riemersa dal passato. Tanto meno se questa arriva con un bimbo e gli dice che è suo. «Un comportamento davvero inammissibile». Gianni Morandi uno e due: il primo, alias Eros Magrini, è l'ex bagnino diventato magnate dell'industria turistica romagnola, il secondo, l'attore, guarda con distacco a un personaggio che finalmente non gli assomiglia, non è un «bravo ragazzo» e non ispira simpatia.

«Mi sono lasciato togliere il ciuffo davanti agli occhi e tingere i capelli per la prima volta ero nelle mani di un regista per girare un film che non era stato scritto per me. Dovevo interpretare un personaggio, ed ero a sua completa disposizione». Gianni Morandi, dopo tre fortunate stagioni televisive, si sente ancora «aspirante attore» il successo troppo facile dei vent'anni lo ha scottato, e adesso costruisce passo dopo passo la nuova carriera. I film carichi di spunti autobiografici (*Voglia di volare*, *Voglia di cantare* e *Voglia di correre*) sono stati una palestra d'attore. Con *Diventerò padre*, moderno feuilleton che affronta il problema della paternità rifiutata con una storia carica di lacrime e colpi di scena, Morandi si propone professionista. E vince la scommessa.

«No, non è un fumettone», protesta l'attore. «Perché questi sono argomenti sen di attualità». «È una storia coinvolgente e semplice, un romanzo popolare, ma tocca temi profondi», fa eco il regista, Gianfranco Albano. Il rapporto padre e figlio, sottinteso a tutta la storia (in tre serate stasera, domani e domenica prossima), tra rapimenti sparatorie riconoscimenti mancati e vecchi amori lega del resto il regista al suo attore. Morandi ha esordito in tv con una storia familistica, raccontando l'avventura di un padre separato, Albano, dopo *A viso coperto* (storia del rapimento di un bambino, ha diretto *Mino il piccolo alpino* dal romanzo di Salvator Gotta.

Qui è il piccolo Alex (e Alex Pederiva, di dieci anni, che da grande non vuole fare l'attore) a muovere la storia. Figlio di un amore estivo vuole finalmente scoprire il nome del padre. Ma Eros, che in una estate ormai lontana amò sua madre non crede e non vuole credere a questa paternità che gli scombussola la vita. Sarà necessaria una catena di avvenimenti (da un finto rapimento a scopo di ricatto a un rapimento vero, con tanto di sparatorie e morti ammazzati) perché Eros si interroghi, scelga, decida di diventare padre di un figlio che forse non è suo, trasformandosi infine in eroe positivo della storia.

Per questo film, su cui Raiuno punta anche per le vendite all estero (il direttore di rete, Rossini, sostiene che oggi «grandi investimenti sugli show tradizionali non si possono più fare, bisogna puntare sui grandi film») sono stati spesi tre miliardi e mezzo ed è stato chiamato un cast internazionale: Sophie Carle e Sissy Hofferer, Massimo Dapporto e Simona Cavallari, Margarita Lozano e George Geret.

In attesa di partire con Lucio Dalla per la tournée estiva, a luglio («È un vecchio progetto che non riuscivamo mai a realizzare prima io ero troppo famoso e lui no, poi sono stato io a tornare nell'ombra mentre lui emergeva. Adesso, finalmente, la tournée si farà, raccontando in musica le nostre due vite parallele»), Morandi è pieno di progetti futuri, a lunga scadenza. «Fra due o tre anni (non prima, non è ancora il mio momento) mi piacerebbe interpretare un film su Togliatti. È un'idea mia, ma mi incuriosisce molto cosi attuale, oggi persino rinnegato, riscoprirlo nei suoi rapporti all interno del partito, all estero. Con i capelli tirati indietro e gli occhialini gli assomiglio persino».

Giuliano Ferrara durante le prove del «Testimone»

Il nuovo programma di Ferrara

Polemiche da «testimone»

ROMA. Da pubblico ministero a testimone. Giuliano Ferrara, dopo i fasti di *Linea rovente* su Raitre, torna in tv su Raidue con una trasmissione che si chiamerà, appunto, *Il testimone*. La prima puntata è prevista per mercoledì 13, subito in coda alla partita Italia-Olanda, intorno alle 22,10. A partire dalla settimana successiva *Il testimone* avrà la collocazione di prima serata 20,30. Nel corso della presentazione del programma, avvenuta ieri alla presenza dei direttori di Raidue e Tg2 (Gigi Locatelli e Alberto La Volpe), non sono mancate note polemiche. In primo luogo l'anticipo della presentazione, già annunciata per martedì prossimo. È stato fatto per evitare le conseguenze di uno sciopero dei giornalisti ventilato proprio per martedì prossimo? «Respingo al mittente questa accusa», ha replicato Ferrara. Il quale ha aggiunto che *Il testimone* non andrà in onda in occasione di scioperi dei giornalisti.

Ma il punto vero, sollevato dal comitato di redazione del Tg2 e ribadito dal sindacato dei giornalisti Rai, è un altro. Riguarda l'ormai annoso processo di spossessamento delle redazioni di spazi e competenze giornalistiche. In effetti, *Il testimone* reca una doppia paternità: rete e testata. Ma – denuncia il comitato di redazione – il Tg2 in quanto tale ha tutte le responsabilità che derivano, anche sul piano giuridico, da una trasmissione giornalistica, vede occupato un suo spazio, ma il suo coinvolgimento nella trasmissione è marginale, se non nullo. Il problema c'è, anche se ieri La Volpe e Locatelli hanno cercato di circoscriverlo. C'è al punto tale che di recente i tre direttori del tg hanno scritto a presidente e direttore generale perché il delicato tema dei rapporti tra reti e testate, insomma della titolarità dell'informazione, sia discusso e risolto, ponendolo anche all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione.

Dal canto suo, Giuliano Ferrara ha posto così la questione: «Sono pienamente solidale con i giornalisti del Tg2 e con i problemi che essi hanno sollevato: ritengo che la loro collaborazione sia non solo apprezzata ma indispensabile – ma in ogni caso la questione riguarda esclusivamente i responsabili dell'azienda, e dico questa senza alcuna ipocrisia. ».

Ma come sarà *Il testimone*? Avrà una *cover story*, cioè un piatto forte, con alcuni contorni. La prima delle 14 puntate previste affronterà i misteri del caso Moro. Toccherà poi a De Mita e Mitterrand, alla mafia e alla genetica. Folte la collaborazione di giornalisti della carta stampata, folto il numero di ospiti previsti. Lo studio è stato disegnato da Mario Garbuglia. Ferrara ha firmato un contratto per un anno, incappera anch'egli nella penale in caso di incidenti «alla Celentano». ☐ A Z

RAIUNO

9.00 **IL MONDO DI QUARK**
10.00 **LINEA VERDE** (1ª parte)
11.00 **MESSA**
11.55 **PAROLE DI VITA - LE NOTIZIE**
12.15 **LINEA VERDE** (2ª parte)
13.00 **TG L'UNA.** Rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri, regia di Adriana Tanzini
13.30 **TG1 NOTIZIE**
13.55 **TOTO TV.** Con Paolo Valenti
14.00 **DOMENICA IN...** Spettacolo con Lino Banfi. Regia di Gianni Boncompagni
14.20-16.20-17.20 **NOTIZIE SPORTIVE**
18.25 **90° MINUTO**
19.50 **CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE**
20.30 **DIVENTERÒ PADRE.** Sceneggiato in tre parti con Gianni Morandi, Sissi Hofferer. Regia di Gianfranco Albano (1ª parte)
22.05 **LA DOMENICA SPORTIVA**
24.00 **TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA**
0.10 **IL LIBRO, UN AMICO**
0.35 **MOTOCICLISMO.** Mondiali di velocità

RAIDUE

8.00 **WEEK-END.** Con Giovanna Maldotti
8.30 **PATATRAC.** Spettacolo condotto da Shirine Sabel e Armando Traverso
10.30 **MR. BELVEDERE.** Telefilm
10.55 **SEI GIOVANE SOLO UNA VOLTA.** Film con Mickey Roone, Serwis Stone. Regia di G.B. Seltz
12.10 **WEEK-END.** (2ª parte)
12.30 **PICCOLI E GRANDI FANS.** (1ª parte)
13.00 **TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT**
13.30 **PICCOLI E GRANDI FANS** (2ª parte)
15.40 **TG2 - STUDIO E STADIO**
16.40 **CHI TIRIAMO IN BALLO.** Con Gigi Sabani
18.50 **CALCIO: PARTITA DI SERIE A**
19.45 **METEO 2. TELEGIORNALE**
20.05 **TG2 DOMENICA SPRINT**
20.30 **CINEMA, CHE FOLLIA!** Spettacolo con Daniele Formica, Iris Peynado, Maurizio Micheli e Christian De Sica. Regia di Antonello Falqui
22.00 **TG2 STASERA**
22.15 **MIXER.** Di Marcella Emiliani, Giorgio Montefoschi, Flaminia Morandi in studio Aldo, Bruno e Giovanni Minoli
23.30 **SORGENTE DI VITA**
24.00 **DSE: L'AQUILONE**

RAITRE

9.30 **TG3 DOMENICA**
10.30 **CONCERTO MUSICHE DI W.A. MOZART**
11.30 **MONTECARLO.** Film di E. Lubitsch
13.00 **PUBBLIMANIA**
14.00 **TELEGIORNALI REGIONALI**
14.10 **TENNIS: COPPA DAVIS**
15.00 **VA PENSIERO.** Di e con Andrea Barbato
18.10 **ATLETICA LEGGERA**
18.25 **CALCIO: PARTITA DI SERIE B**
19.30 **TELEGIORNALI REGIONALI**
20.00 **20 ANNI PRIMA.** Schegge
20.30 **ALLA RICERCA DELL'ARCA.** Settimanale dell avventura tra memoria e attualità. In studio Mino Damato
22.45 **TG3 NOTTE**

James Stewart (Tmc, ore 14,50)

CANALE 5

9.30 **QUI CASA. ARREDAMENTO**
10.00 **FIFTY FIFTY.** Telefilm
11.00 **IL GIRASOLE** Telefilm
12.15 **GRAN GALÀ PER MAMMA SOFIA**
13.00 **SUPERCLASSIFICA SHOW**
14.00 **LA GIOSTRA.** Con E. Bonaccorti
14.50 **FORUM.** Con Catherine Spaak
15.20 **OK BIMBI.** Quiz
16.00 **PAROLE D'ORO.** Gioco a quiz
17.15 **FILM DI TOTÒ**
19.05 **CASA VIANELLO.** Telefilm
19.35 **TRA MOGLIE E MARITO VIP.** Quiz
20.30 **MAMMA LUCIA.** Sceneggiato in tre parti con Sofia Loren, Edward James Olson. Regia di Stuart Cooper (1ª puntata)
22.30 **NONSOLOMODA**
23.15 **MCGRUDER E LOUD.** Telefilm
0.15 **GLI INTOCCABILI.** Telefilm con Robert Stack
1.15 **BONANZA.** Telefilm

ITALIA 1

8.30 **BIM BUM BAM**
10.30 **GEMELLI EDISON.** Telefilm
11.00 **MANIMAL.** Telefilm con Glynn Turman
12.00 **AUTOMAN.** Telefilm
13.00 **GRAND PRIX**
14.00 **DON TONINO.** Telefilm
16.10 **LEGMEN** Telefilm
17.00 **BIM BUM BAM.** Cartonissimi
20.00 **I PUFFI.** Disegni animati
20.30 **DRIVE IN.** Spettacolo con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio
22.15 **PROVINI.** Con Gianni Ippoliti
23.00 **IL VILLAGGIO DEI DANNATI.** Film con George Sanders, Barbara Shelly. Regia di Wolf Rilla
0.30 **SPIONAGGIO INTERNAZIONALE.** Film con Robert Mitchum. Regia di Sheldon Reynolds

TELEMONTECARLO

8.30 **LA GRANDE VALLATA** Telefilm
9.15 **ITALIA DOMANDA.** Con G. Ledda
10.20 **LA PRIMAVERA DI GORBACIOV**
11.00 **PARLAMENTO IN**
12.00 **TV TIVÙ.** Con Arrigo Levi
13.00 **DOVERE DI CRONACA**
14.00 **CIAO CIAO.** Con Giorgio e Four
15.30 **PICCOLA STELLA.** Film con Shirley Temple. Regia di Harry Lachman
17.30 **SPORT D'ELITE: GOLF**
18.30 **BIG BANG.** Con J. Gawronski
19.30 **TV TIVÙ** Con Arrigo Levi
20.30 **IL SEGNO DEI QUATTRO** Film con Jan Richardson. Regia di David Desmond
22.25 **TV TIVÙ.** Con Arrigo Levi
23.25 **BIG BANG.** Con J. Gawronski
0.25 **VEGAS.** Telefilm «Mamma Miskina»
1.20 **MISSIONE IMPOSSIBILE.** Telefilm

CANALE 7

10.00 **TENNIS: TORNEO LIPTON**
12.00 **IPPICA: COPPA DEL MONDO**
14.45 **CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX**
16.00 **SPORT SPETTACOLO**
19.30 **JUKE BOX**
20.30 **BOXE: PESI WELTER**
22.30 **MOTOCICLISMO: G.P. USA.**

ODEON TV

13.30 **LA NATURA È SPETTACOLO**
14.30 **TOP OF THE POPS.** Le più famose star del rock cantano dal vivo
16.30 **PREMIATA AGENZIA WHITHEY.** Telefilm
20.30 **FALCON CREST.** Telefilm
22.20 **MARSHALL OF SLADETOWN.** Telefilm

TMC

13.00 **MONTECARLO SPORT**
14.50 **AQUILA SOLITARIA.** Film
17.10 **UNA GIARDINETTA PER NICK.** Film
20.00 **SPORT NEWS**
20.30 **MATLOCK.** Telefilm
21.30 **MOTOCICLISMO.** G.P. degli Stati Uniti 250, 500 cc
23.50 **LA CITTÀ DEI RAGAZZI.** Film

TMC 2

13.30 **LA RUOTA DELLA FORTUNA.** Quiz
14.30 **IL CLUB DEGLI INTRIGHI.** Film
16.30 **I BACCANALI DI TIBERIO.** Film
20.30 **L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA.** Film
22.30 **BENNY HILL SHOW**

RETE A

13.30 **SUPER HIT**
14.30 **STAY WITH US**
16.30 **ON THE AIR**
20.00 **GOLDIES AND OLDIES**
22.30 **NIGHT ON**

14.00 **GUIDOMENICA.** Varietà, cultura, sport, giochi e ospiti. Conduce Guido Angeli con Isabella Biagini e Maurizio Mosca
19.30 **BIANCA VIDAL.** Novela
22.25 **YESENIA.** Telenovela
22.00 **TUTTA UNA VITA.** Telenovela

RADIO

RADIONOTIZIE

6.30 GR2 NOTIZIE 7.25 GR3 7.30 GR2 RADIOMATTINO 8.00 GR1, 8.30 GR2 RADIOMATTINO 9.30 GR2 NOTIZIE; 9.45 GR3 10.10 GR1 FLASH 11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3 FLASH 12.30 GR2 RADIOGIORNO 13.00 GR1 13.30 GR2 RADIOGIORNO 13.45 GR3 15.53 GR2 NOTIZIE 16.50 GR2 NOTIZIE 16.30 GR2 NOTIZIE 19.00 GR1 SERA 19.15 GR3 19.30 GR2 RADIOSERA 20.45 GR3 22.30 GR2 RADIONOTTE 23.23 GR1

RADIOUNO

Onda verde 6.03 6.56 7.56 9.57 11.57 12.56 14.57 16.57 18.56 20.57 22.57

RADIODUE

Onda verde 6.27 7.26 8.26 9.27 11.27 13.26 15.28 16.27 17.27 18.27 19.26, 22.27. 8 Carissima radio. 11 L'uomo della domenica. 12.45 Hit Parade. 14 Mille e una canzone. 15 Qui la voce sua soave. 21 Cara contessa. 21.30 Lo specchio del cielo. 22.50 Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Onda verde 7.23 9.43 11.43. 6 Preludio. 8.30-10.30 Concerto del mattino. 7.30 Prima pagina. 12.30 Festival della Carinzia. 13.15 Immagini del dandismo. 14 Antologia di Radiotre. 20.05 Concerto barocco. 21 Festival di Nuova Consonanza. 22.50 Il tema della notte del Romanticismo ad oggi.

14.30 Vita da single. 20.40 Concerto sinfonico. 23.18 La telefonata.

SCEGLI IL TUO FILM

10.55 SEI GIOVANE SOLO UNA VOLTA
Regia di G.B. Seltz, con Mickey Rooney, Lewis Stone e Cecilia Parker. Usa (1938)
Il giudice Stone in vacanza è afflitto dai problemi di famiglia: i figli si prendono le loro prime sbandate sentimentali mentre lui vorrebbe soltanto prendere pesci all amo. Alla fine si capisce che preferisce tornare al suo tribunale. Storiella anni Cinquanta. Può piacere a tutti coloro che amano gli acquarelli in celluloide. Bisogna accontentarsi, in questa giornata di cinema tv abbastanza povero.
RAIDUE

11.30 MONTECARLO
Regia di Ernst Lubitsch con Jeanette McDonald, Jack Buchman e Zasu Pitts. Usa (1930)
Eccolo qui, anche se di mattina, il film più interessante della giornata. Aperto da virtuosismi canori e ferroviari, racconta la storia di una bella contessa e del suo parrucchiere all ombra del casino di Montecarlo. Distanza sociale ed economica non impediscono ai due di innamorarsi ma complicano parecchio le schermaglie sentimentali. Anche perché, alla fine, la contessa è forse una falsa contessa e il parrucchiere un vero nobile. Ma questo non conta: quel che conta e può davvero renderli felici è il denaro vinto, che, essendo fortuito, è anche interclassista. Ma scusate: è troppo difficile raccontare a parole quello che Lubitsch sa esprimere solo col suo inconfondibile «tocco».
RAITRE

14.50 AQUILA SOLITARIA
Regia di Billy Wilder con James Stewart. Usa (1957)
Non è il suo capolavoro, ma è pur sempre un film di Billy Wilder, irresistibile autore comico e tagliente regista drammatico. Qui si accontenta di narrare la storia di Lindberg, l Aquila solitaria che tentò la prima trasvolata atlantica a bordo del suo piccolo aereo chiamato Srikit of St. Louis. Impresa eroica e patriottica alla quale l austriaco Wilder rende merito senza troppo entusiasmo, ma con cura calligrafica.
MONTECARLO

15.30 PICCOLA STELLA
Regia di Harry Laohman con Shirley Temple. Usa (1934)
Ecco accontentato chi ancora non fosse stufo di vedere in tv la piccola pestifera santa del cinema americano anni 30. Appena finito un ciclo Rai, ci si mette anche Rete 4. E pazienza, fatto sta che qui «Riccioli d oro» salva l onore e il lavoro del padre, ingiustamente accusato del furto di una preziosa collana. Ancora una storia di famiglia, come quelle raccontate dagli sceneggiati ai quali le reti maggiori dedicano la prima serata. Uffa!
RETEQUATTRO

0.30 SPIONAGGIO INTERNAZIONALE
Regia di Sheldon Reynolds con Robert Mitchum e Ingrid Thulin. Usa (1956)
Per i fan di Robert Mitchum (che sono più di quel che si pensi) e del suo incedere indolente, ecco un film poco noto che vede anche per la prima volta la svedese Thulin in terra (cioè in celluloide) americana. È un giallo che scoppia a mercante morto, cioè quando l impiegato di un ricco gallerista scopre un losco giro che sconfina con lo spionaggio a favore dei nazisti.